



PR13C - ATLANTE AREE DI REPERIMENTO MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

Provincia di:

AREZZO

Comune di:

CORTONA

M.O.S.

0905101701MOS

Estratto cartografico di dettaglio

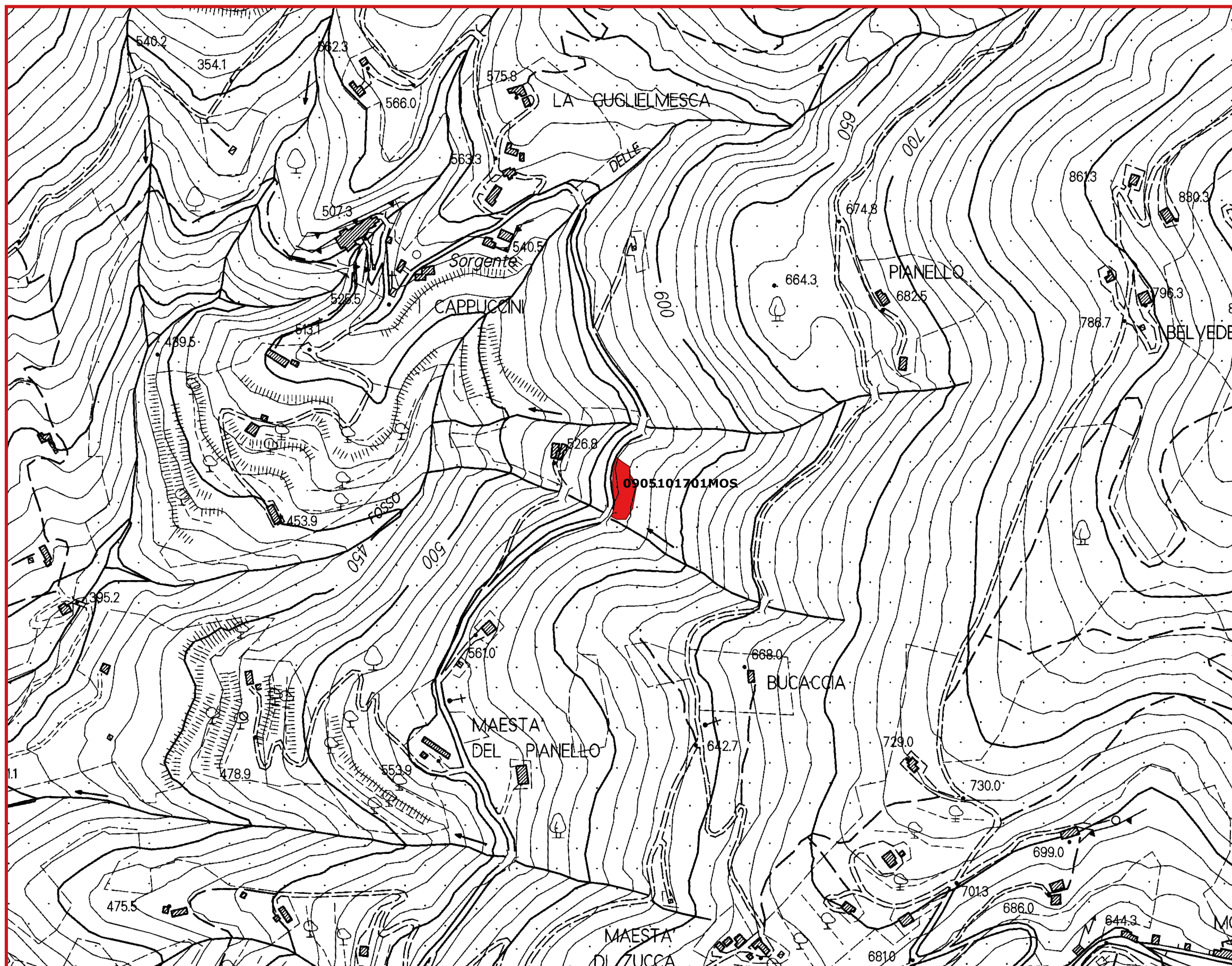
Legenda

M.O.S.

- Tutela assoluta
- Tutela del materiale ai fini del restauro art. 49 LR 35/2015
- Nessuna tutela all'interno dei giacimenti

Limiti amministrativi

- Comuni
- Province



1:5.000



PR13C - ATLANTE AREE DI REPERIMENTO
MATERIALI ORNAMENTALI STORICI

Provincia di:

AREZZO

Comune di:

CORTONA

M.O.S.


0905101701MOS


Estratto aerofotogrammetrico di dettaglio

Legenda

M.O.S.

 Tutela assoluta

 Tutela del materiale ai fini del restauro art. 49 LR 35/2015

 Nessuna tutela all'interno dei giacimenti

Limiti amministrativi

 Comuni

 Province

0905101701MOS

OFC20cm2016©ConsorzioTeA

OFC20cm2016©ConsorzioTeA

OFC20cm2016©ConsorzioTeA

OFC20cm2016©ConsorzioTeA

1:5.000



Regione Toscana



PIANO REGIONALE CAVE

AREE DI REPERIMENTO M.O.S.

ANAGRAFICA

Codice Univoco risorsa MOS 0905101701MOS
Nome della Risorsa MOS I Cappuccini
Provincia AR
Comune CORTONA
Località I Cappuccini
Codice PRAE
Codice PRAER
Codice PAERP
Materiale PAERP
Accorpamento Formazionale
Parco Regionale Alpi Apuane ☐ Area contigua di cava
☐ Area Contigua
☐ Area Parco

ANALISI

Formazioni *Codice Formazione:* FAL2
Nome Formazione : Membro di Camaldoli
Descrizione: Membro di Camaldoli

Materiale Arenarie
Varietà Merceologica Pietra Bigia (varietà di Pietra Serena)
Pietra Serena

Possibili Utilizzi Manufatti nel centro storico di Cortona (e.g. Duomo, Basilica di Santa Margherita, Mura Etrusche, Chiesa di Santa Maria del Calcinaio, Convento delle Celle)
Manufatti nel centro storico di Castiglion Fiorentino (e.g. Palazzo Comunale, Collegiata di San Giuliano, Torre del Cassero)

Considerazioni petrografiche e mineralogiche Il corpo roccioso di appartenenza è l'Unità torbiditica del Cervarola-Falterona (Miocene Inferiore). Si tratta di un'arenaria quarzoso-feldspatica micacea in strati di potenza variabile (da 1 a 2 metri) separati da livelli più sottili di argilliti e siltiti. L'arenaria si classifica come arcose litica. La granulometria è variabile da medio-grossolana a fine. I granuli sono costituiti da quarzo, feldspati, miche, dolomite, frammenti di rocce metamorfiche e magmatiche, inclusi in una matrice argillosa. E' presente inoltre cemento calcitico di precipitazione secondaria.

Considerazioni geomeccaniche e morfologiche Si presenta come roccia dura, compatta, non lucidabile, a bassa-media porosità. Il carico di rottura perpendicolare alla stratificazione è 70 MPa (dati validi per le varietà a basso contenuto di cemento calcitico).

Analisi materiali estratti da OBI e DB GEOLOGICO

CRITERIO 1 - Presenza di materiale Il materiale è ancora presente in quantità notevole.

CRITERIO 2 - Caratteristiche geomorfologiche e strutturali Il sito include una cava di piccole dimensioni in corso di rinaturalizzazione, in cui il materiale è presente in strati di notevole potenza.
Questa roccia viene estratta con relativa facilità, ha ottima lavorabilità, bassa durabilità (ad eccezione delle varietà più ricche in cemento calcitico), pregio estetico e interesse storico.

CRITERIO 3 - Tutela del Materiale

Note di Sintesi

La Pietra Serena di queste cave è stata impiegata nell'architettura della città di Cortona (e.g. Duomo, Basilica di Santa Margherita, Mura Etrusche, Chiesa di Santa Maria del Calcinaio, Convento delle Celle).

Bibliografia

Abbate E., Bruni P. (1987). Modino-Cervarola o Modino e Cervarola? Torbiditi oligomioceniche ed evoluzione del margine nord appenninico. *Memorie della Società Geologica Italiana*, 39, 19-33.

Bruni P., Cipriani N., Pandeli E. (1994). New sedimentological and petrographical data on the Oligo-Miocene turbidite Formation of the Tuscan domain. *Memorie della Società Geologica Italiana*, 48, 251-260.

Cipriani C. (1958). Ricerche sui minerali costituenti le arenarie: 2) Sulla composizione mineralogica della frazione sabbiosa di alcune arenarie Macigno. *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali*, 65, 165-220.

Fratini F., Manganelli Del Fà C., Pecchioni E., Rescic S. (2000). Clay mineral associations in sandstone of Arezzo (Italy): a reliable tool for discrimination in architecture. In Lazzarini L. (ed.) "Asmosia (Association for the study of marbles and other stones in antiquity) VI Proceedings of the 6th International Conference", Venice 15-18 June 2000, 193-197.

Fratini F., Rescic S. (2013). The stone materials of the historical architecture of Tuscany, Italy. stone in historic buildings: characterization and performance. *Geological Society, London, Special Publications*, 391, 71-92.

Jacobacci A., Bergomi C., Centamore E., Malatesta A., Malferrari N., Martelli G., Pannuzi L., Zattini N. (1970). Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Fogli 115 "Città di Castello", 122 "Perugia", 130 "Orvieto". Servizio Geologico d'Italia, Roma.

Rodolico F. (1953). Le pietre delle città d'Italia. Ed. Le Monnier, Firenze.

Targioni Tozzetti G. (1880). Relazioni d'alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana. Stamperia Granducale, Firenze.

Vasari G. (1568). Le vite de' più eccellenti pittori, scultori et architettori. Ed. Giunti, Firenze.

Ricercatore/i che ha fornito le informazioni

Emma Cantisani, Fabio Fratini (Istituto per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali - CNR, Firenze)

Elena Pecchioni (Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra)

STATO DELLA RISORSA

CAVA M.O.S.

☐

CAVA M.O.S. CON TUTELA per valore storico/culturale

☒

CAVA M.O.S. SENZA

TUTELA per presenza di materiale utilizzato nel passato a fini storici ma presente anche in altri siti estrattivi

☐

Note sullo stato della risorsa

Data la particolare localizzazione (lungo strada, in prossimità di un convento antico) non è indicata la coltivazione nel sito. Per il restauro dei monumenti che ne fanno uso, la pietra può essere reperita in coltivazioni attive di Pietra Serena di analoga qualità o, in mancanza di queste, nelle cave MOS individuate.